

# Molinaro e Violino in visita all'uomo di Mereto

*Oggi l'arrivo degli assessori regionali. Il sindaco: «Vorremmo realizzare un percorso e un museo archeologico»*

Continua a creare meraviglia e curiosità la scoperta dello scheletro di Mereto di Tomba; a vederlo così composto nella sua sepoltura e integro, con la dentatura perfettamente intatta, non sembra proprio che abbia 4mila anni.

Oggi, nel primo pomeriggio, "l'uomo di Mereto" riceverà la visita di Roberto Molinaro, assessore regionale alla cultura, e di Claudio Violino, assessore regionale alle risorse agricole e originario del posto in cui 4mila anni fa quel giovane notevole viveva con la sua comunità.

Andrea Cecchini, sindaco di Mereto, auspica che «si possa concretizzare un progetto che preveda un percorso di scoperta del patrimonio archeologico, che oltre ai tumuli comprende anche il castelliere, e un piccolo museo. Condividiamo già con un'altra decina di comuni il "progetto protostoria", ma vorremmo valorizzare ulteriormente queste ricchezze con l'aiuto dell'università e della sovrintendenza».

Intanto il team, diretto da Elisabetta Borgna e Susi Corazza, porta avanti con cura il lavoro di ripulitura, ieri sul sito è arrivato anche l'antropologo. «Sappiamo già qualcosa in più su questo notevole misterioso - dice Elisabetta Borgna - l'abbiamo pulito ed esposto e abbiamo formulato alcune ipotesi».

E' di un giovane quello scheletro antichissimo «quando è morto non aveva più di vent'anni, probabilmente tra i 18 e i 20» racconta sempre la Borgna, eppure aveva già vissuto così brillantemente da meritare tanta maestosità nella sepoltura e la venerazione della sua comunità. «All'epoca morivano giovani - spiega la direttrice - ed è possibile che a vent'anni si fosse già guadagnato gli onori del capo, ma è altrettanto possibile che fosse un designato al potere, un destinato scomparso prematuramente».

Altra ipotesi è che la sepoltura sia precedente alla costruzione del monumento funerario; «forse non era importante tanto l'identità del defunto, ma quello che significava per la comunità che si stanziava in quei luoghi. Potrebbe essere un personaggio noto, ma potrebbe anche aver meritato una costruzione così importante perché contava ciò che rappresentava: forse era l'antenato che quelle popolazioni sentivano di venerare», la sua sepoltura, insomma potrebbe rappresentare una sorta di santuario «un luogo catalizzatore per la comunità».

**Augusta Maranci**



Lo scheletro di 4 mila anni fa ritrovato a Mereto e una delle ricercatrici dell'Università di Udine al lavoro (Foto Anteprima)